FABBRICA DI SAN PIETRO
IN VATICANO

UFFICIO COMUNICAZIONE

COMUNICATO STAMPA

Nuova luce nella Basilica di San Pietro

Presentati ultimi restauri e piano di esodo

Card. Gambetti: «Migliorare, innovare, non fermarsi mai. La Fabbrica di San Pietro non si ferma mai e cerca di ricambiare la fede e l'amore di pellegrini e visitatori che entrano in Basilica»

VATICANO, 11 APR - Custodire e preservare lo straordinario patrimonio di arte e di fede che qui si incontrano in un abbraccio eterno e, al contempo, aprirsi con fiducia alla modernità.

La Basilica Vaticana svela gli ultimi interventi di restauro, valorizzazione, di implementazione tecnologica e sicurezza eseguiti al suo interno, a cura della Fabbrica di San Pietro. Con la conclusione degli interventi sui due grandiosi monumenti sepolcrali collocati a destra e a sinistra dell'Altare della Cattedra, uno di **Papa Paolo III**, opera di **Guglielmo della Porta**, e l'altro di **Papa Urbano VIII**, realizzato da **Gian Lorenzo Bernini**, si completa di fatto il grande progetto di restauro durato circa 14 mesi, che ha interessato il Baldacchino e il Monumento per la Cattedra di San Pietro, realizzato in occasione di questo Anno Giubilare.

A questi si aggiungono la recente **riqualificazione illuminotecnica della Necropoli**, delle **Sale archeologiche** e delle **Grotte Vaticane**, luce e memoria che accompagnano in un'esperienza di contemplazione, fede e bellezza. E poi l'introduzione, proprio in occasione dei flussi straordinari dell'Anno Santo, del piano di esodo della Basilica di San Pietro, realizzato in sinergia con il **Corpo dei Vigli del Fuoco italiano**, d'intesa con il **Comando dei Vigili del Fuoco del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano**. Uno studio e un progetto per ridurre rischi in situazioni critiche, destinato a diventare un modello di riferimento anche per altri luoghi di culto.

«Migliorare, innovare, non fermarsi mai è il nostro grazie alla fede e alla generosità del popolo di Dio. La Fabbrica di San Pietro proverbialmente non si ferma mai e cerca di ricambiare la fede e l'amore dei pellegrini e dei visitatori che entrano in Basilica. Vogliamo restituire quello che ci viene dato e quello che ci ha lasciato nei secoli questo luogo dello spirito. Anche e soprattutto nell'Anno Giubilare». Lo dichiara il cardinale **Mauro Gambetti**, Arciprete della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano, Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano e Presidente della Fabbrica di San Pietro, il quale aggiunge: «*Vogliamo altresì offrire un'immersione nella storia e l'esperienza profonda del sacro. Vedremo gli spazi archeologici come li hanno visti i primi cristiani, i Papi di secoli addietro, nello splendore di chiaroscuri che rimandano alla luce delle fiaccole che illuminarono la nascita della Chiesa e la nostra strada».*

FABBRICA DI SAN PIETRO
IN VATICANO

UFFICIO COMUNICAZIONE

Visitata da 12 milioni di persone ogni anno, probabilmente il doppio durante il Giubileo, la Basilica non può non considerare il tema sicurezza. *«La Basilica è aperta al mondo* –sottolinea il cardinale Gambetti *- Anche il nuovo piano di esodo è espressione concreta di quella sollecitudine pastorale che si prende cura del benessere di ogni fedele e visitatore. Migliore gestione e velocizzazione dei flussi d'uscita garantiscono più agio e più sicurezza.*

Tutti i progetti sono stati realizzati dalla Fabbrica di San Pietro, sotto la direzione tecnico-scientifica dell'ingegnere **Alberto Capitanucci**, responsabile dell'Area Tecnica e Beni Culturali della Fabbrica di San Pietro e del professor **Pietro Zander**, responsabile della Sezione Necropoli e Beni Artistici della Fabbrica di San Pietro.

Gli interventi godono del sostegno economico di diversi benefattori, i **Cavalieri di Colombo** – intervenuti per la Necropoli – e il **Safavi Philantropic Institute** – intervenuto per le Grotte Vaticane e **Sir Harold Hood's Charitable** per il sepolcro di **Papa Paolo III.**

Il progetto illuminotecnico della Necropoli, delle Sale archeologiche e delle Grotte Vaticane è stato realizzato da **Osram - Zumtobel** con la collaborazione dell'architetto Alessandra Reggiani, mentre l'impiantistico è a cura di **Drisaldi Associati** e l'installazione di **Chiocci Impianti. Per l'implementazione dell'illuminazione della Necropoli**, l'azienda austriaca **Zumtobel** ha contribuito a realizzare una soluzione di alta qualità basata su tecnologie di assoluta avanguardia.

L'ingegnere **Alberto Capitanucci** commenta: *«Oggi si conclude la trilogia restaurativa: tutto il fulcro devozionale dalla Confessione all'Altare della Cattedra si presenta nella sua veste migliore. I lavori, partiti a febbraio 2024, sono durati poco più di un anno: interventi complessi, resi possibili da una grande sinergia non solo di forze, ma di intelligenze, saperi e passione. A partire da tutto il sistema: dai ponteggi, condizione necessaria per poter lavorare, all' indagine, alla verifica e alla campagna diagnostica preventiva e di riscontro durante il lavoro, costante e in continuo progresso e per questo non possiamo non ringraziare il Gabinetto di Ricerche Scientifiche dei Musei Vaticani. Se dal Baldacchino scendiamo alla tomba di Pietro all'origine di tutto, nella Necropoli possiamo dire che si è concluso un percorso che in termini di progettazione era partito nel 2022 che anche qui ha visto coinvolti il lavoro di tanti portatori di grande competenza tecnologica come Osram - Zumtobel che in collaborazione con l'architetto Alessandra Reggiani hanno dotato la Fabbrica di uno strumento progettuale di grande attualità tecnologica ma anche di sapiente equilibrio. Una diversa forma di restauro,* ***il restauro della della luce.*** *L'intervento del team luce sta continuando con le fasi conclusive della progettazione illuminotecnica delle Sacre Grotte. La luce è l'unico elemento d'ambiente col quale solleciti facilmente uno stato d'animo: l'obiettivo è di ricercare l'equilibrio con un sistema di illuminamento che punti a regalare luce devozionale capace di accogliere e condurre il pellegrino o il semplice visitatore nella dimensione spirituale giusta per l'incontro con Pietro. Naturalmente in questo anno particolare non si poteva non tener conto dell'aspetto sicurezza legato ai grandi flussi nell'esodo di grandi masse, reso possibile grazie al supporto dei Vigili del Fuoco».*

FABBRICA DI SAN PIETRO
IN VATICANO

UFFICIO COMUNICAZIONE

Il restauro dei sepolcri dei pontefici Paolo III e Papa Urbano VIII, curati dalla Fabbrica di San Pietro ha visto lavorare in piena sinergia i collaboratori dell'Area tecnica e un team di restauratori consociati in ATI (Associazione Temporanea d'Impresa), professionisti di altissimo profilo che già in precedenza sono stati impegnati nel restauro di Baldacchino e Cattedra: **Giorgio Capriotti, Sante Guido, Giuseppe Mantella, Susanna Sarmati** e **Carlo Usai.**

La monumentale tomba di Paolo III Farnese, venne realizzata da Guglielmo della Porta tra il 1549 e il 1577. La nicchia di fronte ospita **la tomba di Urbano VIII Barberini**, papa dal 1623 al 1644. Perfettamente inserita nello spazio architettonico dominato dal monumento per la Cattedra di San Pietro, venne realizzata in quasi vent'anni (1627-1647) da Gian Lorenzo Bernini e dai suoi collaboratori.

Il professore **Pietro Zander** spiega: «*Con il restauro dei monumenti sepolcrali dei papi Urbano VIII e Paolo III si è concluso in tempi da record il programma dei grandi interventi conservativi realizzati dalla Fabbrica di San Pietro per il Giubileo della Speranza che stiamo celebrando. Un ambizioso progetto che ha avuto inizio nel cuore della basilica, nella Necropoli Vaticana dov'è la tomba dell'Apostolo Pietro. Qui è stata infatti realizzata una nuova e suggestiva illuminazione, mediante l'impiego di apparecchi illuminotecnici di nuovissima generazione, compatibili con le condizioni microclimatiche del sito (98% di umidità relativa) e con un spettro della luce appositamente tarato per inibire la crescita di microrganismi. Una luce soffusa e discreta, regolabile nella "temperatura colore" e nell'intensità, che accompagna il visitatore fino alla venerata sepoltura di San Pietro, ubicata esattamente sotto l'altare papale sovrastato dal Baldacchino berniniano. Una luce capace di stimolare una visita immersiva, a cominciare dalla scala di accesso agli scavi, dove ogni gradino rappresenta un salto cronologico di circa settant'anni: dai giorni nostri all'anno 64, quando San Pietro subì il martirio sotto l'imperatore Nerone. Numeri di bronzo evidenziano il trascorrere dei secoli sui gradini di questa "scala del tempo" (time line), illuminata con una luce degradante verso una tonalità calda, mentre alcuni pannelli didattici retro illuminati mostrano i riferimenti alle strutture sovrastanti dell'antica e della nuova basilica. Si ha così la sensazione di tuffarsi nella storia e nello spazio per incontrare Pietro sempre vivo nella persona del Papa suo successore.* ***Pietro è qui****, scriveva in greco un anonimo pellegrino di diciotto secoli fa accanto alla sepoltura petrina, e qui è il Baldacchino che si erge solenne sulla tomba apostolica, e sempre qui, nell'abside della basilica, è il meraviglioso monumento in bronzo dorato che custodisce la Cattedra di San Pietro: monumenti simbolo della magnificenza barocca restaurati grazie al generoso sostegno dei Cavalieri di Colombo. Ai lati della Cattedra di Pietro ammiriamo i sepolcri dei papi Paolo III e Urbano VIII il cui restauro, dopo tre mesi d'intenso lavoro, si è felicemente concluso nella giornata di ieri. Sono posti, non per caso, l'uno di fronte all'altro. Paolo III Farnese, il papa che chiamò Michelangelo alla Fabbrica di San Pietro, è infatti colui che ha avviato a conclusione la costruzione della grande basilica che, centoventi anni dopo la posa della prima pietra, fu solennemente consacrata il 18 novembre 1626 da papa Urbano VIII Barberini, che nel suo monumento sepolcrale ha ritrovato oggi il suo antico splendore».*

Il piano di esodo della Basilica di San Pietro è stato sviluppato, per gli aspetti di valutazione della sicurezza, dal **Corpo dei Vigli del Fuoco italiano** sulla base dell'accordo sottoscritto nel 2023 con il

Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del **Ministero dell'Interno**, il **Comando dei Vigili del Fuoco** del **Governatorato dello Stato della Città del Vaticano** e la Fabbrica di San Pietro.

L'ingegnere **Stefano Marsella**, direttore centrale per l'Innovazione tecnologica e Risorse logistiche del Dipartimento dei Vigili del Fuoco italiano dichiara: *«Il lavoro è iniziato con l'impiego di sistemi Laser Scanner ad alte prestazioni per effettuare il rilievo 3D con accuratezza millimetrica della quasi totalità della Basilica, sia nelle parti accessibili al pubblico, che nei potenziali percorsi di esodo. Tale attività ha consentito di riprodurre la geometria dei luoghi in modo accurato e di verificare alcuni dettagli fondamentali per la simulazione senza ricorrere a continui sopralluoghi.*

La valutazione della sicurezza dell'esodo, inoltre, si è basata su simulazioni realistiche che riproducono l'afflusso di persone in due scenari principali: durante le funzioni liturgiche con circa 5mila partecipanti e in periodi di visita turistica e di pellegrini, dove il numero scende leggermente a 4mila visitatori. È stato impiegato un software particolarmente adatto a simulare gli aspetti di dettaglio delle persone e dei luoghi, che ha permesso di analizzare la fluidità del movimento delle persone verso le uscite, identificando i nodi critici che potrebbero rallentare l'evacuazione in caso di emergenza.

Il software di simulazione dell'esodo ha permesso inoltre di visualizzare i flussi pedonali e di individuare le aree dove si formano ingorghi pericolosi. Di conseguenza, il documento, evidenziando lo studio accurato del comportamento della folla in aree in cui le densità di folla potrebbero superare i livelli sicuri (oltre 4 persone per metro quadrato) ha permesso di adottare le misure fisiche ed organizzative più idonee per riportare le densità a livelli accettabili».